

va spesso in Colegio, perchè el suo signor vol star ben con la Signoria nostra, perchè si divulga el Papa vuol torli Ferara e darla al magnifico Giuliano suo fratello, qual dia vegnir a Bologna a far zente etc.

Di Friul letere a l'usato. Osoph si tien ancora, e i nimici li atorno.

Di Padoa e Trevizo letere solite. Nulla di conto, voleno danari.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et trovano certi danari: fu preso vender certi casali di Cipro; et de li sali e altro fu trovà 3 in 4000 ducati.

In questo zorno, a vesporo, comenzò il perdon di colpa e di pena a San Zuan Lateran *noviter* auto da questo Papa per via di sier Francesco Foscari el cavalier orator nostro quando l'era a Roma; nel qual monasterio è done poverissime, et dura tutto doman, e trovano, di dito perdon, ducati . . .

In questa sera, zonse sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, venuto di Padoa, e subito auta la licentia si partite.

2* *A dì 5, domenega.* La matina vene in Colegio sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, savio dil Consejo, venuto di l'adoa, et referi di quelle fabriche, e se non si manda danari le zente d'arme è malcontente, e intravegnirà qualche gran scandolo etc. Et restò in Colegio savio dil Consejo. Il collega sier Piero Balbi, qual vene zà più di uno mexe, è in caxa e non stà ben da cataro.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fu posto, per li consieri, la parte di dar le caxe deputate *ad pias causas* a tutti quelli anderano a servir la Signoria, popolari, a loro spexe a la custodia di Padoa e Treviso, che fo presa in Pregadi; la copia sarà qui avanti. Ave 1015, 159 di no et 4 non sincere, e fu presa.

Fu poi stridato i ladri, justa il solito, per sier Zuan Capello l'avogador di comun è in settimana; et per esser stà assolto Domenego di Martin per il Consejo di X con la zonta, non fu stridato.

Fu fato capitano a Padoa sier Andrea Trivixan el cavalier, consier, qu. sier Tomà procurator. Ave 1049, 332 di no; et sier Marco Antonio Loredan, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Zorzi, ave 420 di no, 982. Li altri do erano debitori: sier Piero Querini, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Antonio, e sier Piero Contarini, fo avogador di comun, qu. sier Alvise. È da saper, per queste turbolentie pochissimi si hanno voluto far tuor a Padoa; che si era quiete molti si feva tuor. *Item*, fu fato di la zonta sier Francesco Barbaro qu. sier Daniel, qu. sier Zacaria el cavalier procurator, che andò a la custodia di Padoa con

homeni 25, et mandò poi homeni 100; el qual à anni . . . E altre voxe fu fate, nè altro fo di novo da scriver.

Da poi Gran Consejo si reduse il Principe con la Signoria in Colegio di savii, et fonno sopra li desegni de la fabricha de Rialto, e aldito Alexandro Leopardi, qual vol far modello e cresser botege e miorar di fitto la Signoria ducati . . . *Item*, . . . toscan, qual ha fatto il modello di le caxe, su la Piazza, di la procuratia; poi fra' Jocondo e alcuni altri per numero 7. Erano *etiam* li savii sora Rialto; mancava sier Francesco Falier et sier Francesco Foscari, et fo parlato molto sopra questa materia e nulla fo deliberato. In questo mezo si compie la teza si fa in Rialto da poter star a coverto.

Noto. A dì 3, in Pregadi, fu posto una parte per i savii ai ordeni, che havendo lassà le galie di Baruto marchadantie di la Romania bassa, che da mo' per tutto Zugno quelle possino venir in questa terra con ogni navilio dagandosi in nota o a Napoli di Romania, Zante o Corfù; le qual note siano mandate per li rectori a la doana acciò li daci e noli non sia la Signoria nostra defraudata; et fo presa.

Fu posto, per li consieri, ozi, dār le do quarantie in la causa de quelli di Andre, *ut in parte*. 121 di no, 1095 de sì, e fu presa.

Copia de una parte presa ozi nel Mazor Consejo, posta per i consieri e Cai di XL, la qual fu presa a dì 18 Fevrer pasado nel Consejo di Pregadi, posta per li savii di Colegio. 3

La precipua cura de la Signoria nostra a li presenti tempi die versar ne la conservation de le importantissime citade nostre Padoa et Treviso, il che *principaliter* consiste in ponerli presidio fidel e con quella menor spesa de la Signoria nostra che se possi, postponendo ogni particular rispetto, per depender da dicte doe citade la salute del Stato nostro da terra ferma, et però:

L'anderà parte, ch'el sia electo quel major numero se potrà de valenti et fidel marinari che abiano navigado, over cittadini de questa nostra cità, et non de altra qualità, i qual volendo andar in qual de dicte do terre li serà imposto ad servir la Signoria nostra ad sue spexe per mexi 6, habiano questo beneficio dal Stato nostro, che tornati i serano, da poi compidi i sie mexi, ge siano date in vita sua tutte le caxe se dano *gratis* in questa nostra cità per i procuratori, scuole, hospedali, commessarie et altri, in